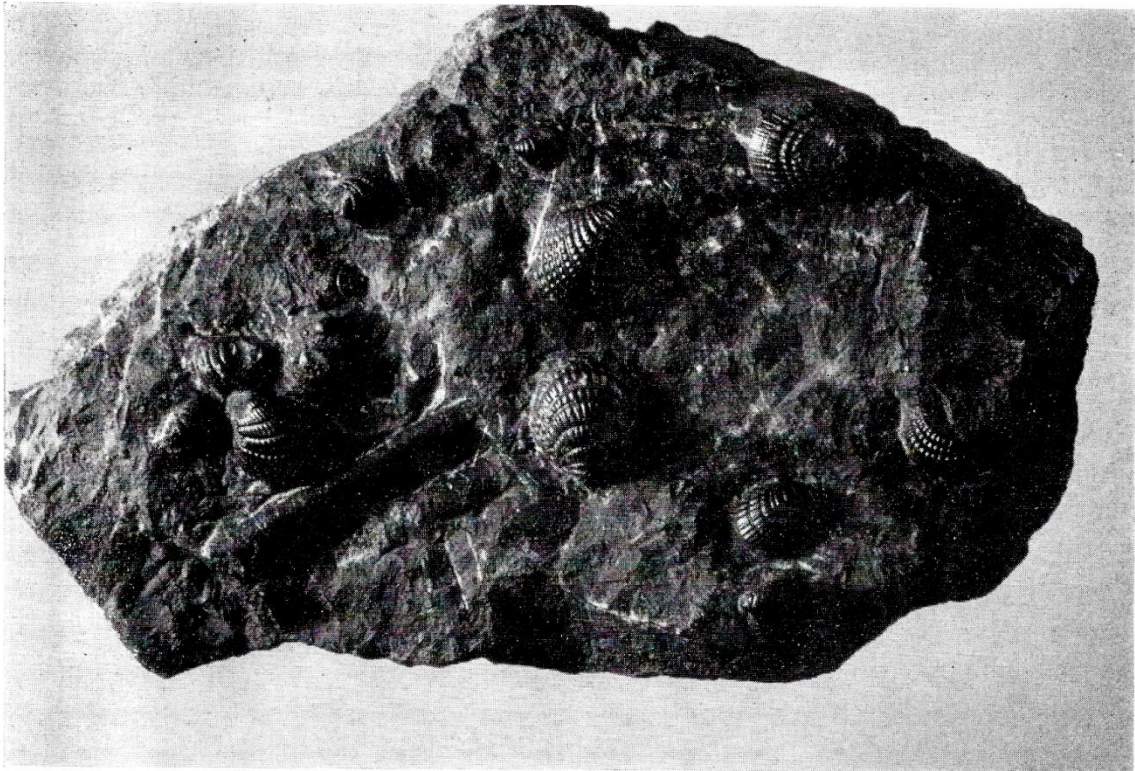


Una grande Mostra del Paleozoico Carnico



Calcere a Cardiola. Siluriano. Creta di collinetta (UD)
(Foto: Museo Friulano Storia Naturale)

La Società Geologica Italiana ha celebrato quest'anno il primo centenario di attività con uno storico congresso che si è tenuto a Bologna. Dopo le giornate congressuali petroniane, tutti i partecipanti all'assise, hanno compiuto una campagna esplorativa lungo la fascia delle Alpi Carniche, in Friuli.

Ciò ad ulteriore testimonianza del grande

interesse che da sempre gli studiosi dedicano a questa zona, unica, in Italia, che documenta quasi interamente ed in maniera così spettacolare, l'evoluzione della Terra nell'era Paleozoica (da 600 a 270 milioni di anni fa) periodo in cui nel nostro pianeta comparvero e presero a svilupparsi le prime forme di vita complesse.

Pur se ormai nota e studiata sotto il profilo geologico (l'argomento vanta una bibliografia di ben 2.500 voci), la Carnia non cessa di appassionare gli studiosi per le straordinarie possibilità di ricerca che essa offre, come ricordava il Selli scrivendo, nel 1963: «Nessuna regione italiana, e credo ben poche altre al di fuori del nostro Paese, racchiude in così poco spazio, una tale varietà di terreni e di fenomeni geologici come le Alpi Carniche: basti pensare infatti che, se si comprende anche la fascia prealpina, affiora l'intera serie stratigrafica da "Ordoviciano inferiore al Miocene superiore" e, dal punto di vista tettonico, sono manifesti e potenti effetti di due cicli orogenetici; l'ercinico e l'alpino...».

Da qui l'importanza scientifica ed il rilievo che assume la mostra sul Paleozoico Carnico, allestita dal Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, nelle sale della nuova sede testè inaugurata.

La rassegna (realizzata con il concorso di un comitato scientifico formato da eminenti studiosi italiani e stranieri), costituisce, al di là dell'interesse specifico della materia che al grosso pubblico può apparire un po' ostica, un'occasione straordinaria di divulgazione per affascinanti aspetti della natura: dal-

le caratteristiche ambientali, ai campioni di rocce, agli splendidi esemplari di reperti fossili.

Gli organizzatori, infatti, hanno disposto la mostra secondo un criterio didattico e chiaramente illustrativo. Sviluppata su oltre 400 metri quadrati, l'esposizione è preceduta da una saletta che ha funzione introduttiva ed è dedicata particolarmente ai concetti di tempo geologico, di fossile e di evoluzione ambientale. Il percorso prosegue poi addentrandosi sempre più nella materia specifica, con schemi, grafici, fotografie e ricostruzioni ambientali che offrono una visione inedita del grande spettacolo della natura.

Insomma, anche per il grosso pubblico, per gli amanti delle cose naturali, è un'occasione da non perdere. Anche perché coloro che si recheranno ad Udine per visitarla avranno la possibilità, aggiungendo una manciata di chilometri al loro viaggio, di «vedere dal vivo» quanto la rassegna ripropone in immagini statiche.

La grande mostra sul «Paleozoico Carnico» resterà aperta sino al 31 agosto e si inquadra nella serie di grandi manifestazioni promosse dall'Amministrazione comunale di Udine, in occasione del millenario del primo documento scritto sulla città.